



La collana Con Stòrigami l'editoria a braccetto con la realtà aumentata

• Akòmi e Accademia
SantaGiulia in un progetto
che non si esaurisce nei
libri. «Sguardo sul futuro
verso nuovi orizzonti»

MICHELABONO

Non chiamateli solo libri: la nuova collana di Stòrigami progettata da akòmi e dall'Accademia SantaGiulia è un piacere da gustare con gli occhi prima ancora di sfoglarla. Si tratta della prima collana che integra la realtà aumentata, l'arte del kirigami e l'editoria tradizionale.

«L'Accademia SantaGiulia ci ha aiutato a navigare nel dinamico paesaggio dell'editoria moderna esplorando nuovi orizzonti» spiega Raimondo Lunardi di Stòrigami. Gli studenti sono stati chiamati a pro-

gettare il visual design in una vera e propria connessione tra scuola e mondo del lavoro. Tre ragazzi - Eugenia Bianchessi, Nadia Sandrini e Elia Tabarelli - hanno effettuato anche uno stage in akòmi, che ha permesso loro di entrare nelle dinamiche dell'industria editoriale.

«Durante il biennio di Grafica e Comunicazione è fondamentale comprendere che oggi il grafico è un visual designer - osserva il docente Massimo Tantardini -. La grafica è il mezzo di rappresentazione del pen-

siero che non conosce limiti linguistici. È geometria, cioè immagine pura».

Il progetto

Viene riaffermato il valore della parola su carta, con quel qualcosa in più che le nuove tecnologie possono dare.

«L'idea - prosegue Giordano Apostoli, presidente akòmi - è offrire al lettore un'esperienza che arricchisca il romanzo con una parte emozionale».

I primi tre romanzi, scritti da autori emergenti, si presentano anche in edizioni limitate in cui è pre-

sente un kirigami pop-up, che trasforma le parole in esperienze tangibili. Peculiarità è l'integrazione con elementi di realtà aumentata: le illustrazioni presentate sulle copertine di ogni libro, se riprese con l'apposita app, permettono di immergersi in animazioni digitali.

«I giovani sono in grado di avere uno sguardo verso il futuro più coerente con le esigenze del tempo. Questa collana è l'esempio concreto di dove si può spingere questo sguardo», conclude il direttore dell'accademia bresciana Angelo Vigo.



Ieri pomeriggio La presentazione della nuova collana